

## Sei un cattivo cittadino!

Se, parlando e scrivendo tu non ti mostri persuaso della necessità e della giustizia della nostra guerra e vai insinuando che l'Italia avrebbe potuto godere i vantaggi di una proficua neutralità, tu rinneghi la verità manifesta per mille motivi e per mille prove e sei colpevole di deprimere lo spirito pubblico.

## Sei, dunque, un cattivo cittadino

Se non hai piena fede negli sforzi e nei sacrifici del tuo Paese e ti mostri propenso a dar credito a tutte le vaghe notizie di difficoltà e di perdite a bella posta esagerate, tu assumi la responsabilità di diffondere intorno a te lo sconforto, mentre il primo elemento di successo, per un popolo come per un individuo, è la fiducia in se stesso.

## Sei, dunque, un cattivo cittadino

Se affermi che la guerra fu voluta per ragioni di parte e di classe e non per finalità altamente nazionali, e civili, tu getti il dubbio nell'animo inconsapevole di coloro ai quali i sacrifici di sangue e di denaro che la Patria ad essi richiede appariranno infinitamente più gravi, se non abbiano la ferma fede di sostenerli per la causa comune di tutti.

## Sei, dunque, un cattivo cittadino

Se, mentre le energie di tutto il Paese debbono volgersi al conseguimento di un supremo scopo comune, non riesci a deporre le scorie dei tuoi livori e dei tuoi odii partigiani e continui, come se la guerra non fosse, a rinfocolare ire e bizze partigiane, tu indebolisci la campagna sacra della Nazione.

## Sei, dunque, un cattivo cittadino

Se non hai chiara e profonda la consapevolezza che l'interesse di ciascheduno deve oggi interamente confondersi nell'interesse collettivo della Nazione, che tutti gli interessi coinvolge e a tutti sovrasta, e, se continui a voler far prevalere il tuo egoismo e non doni gioiosamente alla causa comune quanto più di te e delle cose tue ti è possibile, tu manchi, anche soltanto con l'omissione e con la frigidità ad un tuo preciso dovere.

## Sei, dunque, un cattivo cittadino

Se i sacrifici e le rinunce, le economie che una guerra così vasta e così lunga impone in diversa misura a tutti indistintamente ed imporrà sempre più col suo procedere, ti son gravi, se male le sopporti e te ne vai lamentando, mentre tra le nevi, esposti alle intemperie, sotto un fuoco estermiatore, tanti e tanti fratelli vivono una vita quasi selvaggia e ad ogni istante sono di fronte alla morte, tu sei indegno di guardare in faccia il più umile soldato che dalle trincee insanguinate ritorna alla sua misera casa.

## Tu, sei un cattivo cittadino

Se non fai quanto più ti è possibile per confortare moralmente e materialmente i tuoi fratelli che combattono per te, per la sicurezza della tua casa, per il benessere dei tuoi figliuoli, per l'onore e per la fortuna della tua Patria, se, per quanto tu faccia non ti sembra di aver fatto sempre poco in confronto di quanto essi meritano: se non prodighi nella tua attività giornaliera, nelle opere di assistenza civile, nelle organizzazioni benefiche, tutte le tue migliori energie intellettuali e materiali: se, insomma, non fai di tutto per giustificare dinanzi alla tua coscienza di non essere tu pure alla frontiera in faccia al nemico; se non comprendi che ognuno oggi, vecchio, donna, fanciullo, può e deve essere, nella forma che gli è consentita, un soldato, e che del soldato deve avere l'abnegazione e il valore; se questa tragedia che distrugge vite e ricchezze e semina dolori infiniti non ti fa sentire il dovere di essere più giusto, più generoso, più buono, tu sei un disertore della santa guerra,

tu sei un cattivo italiano!

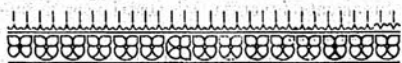
## SULLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

L'ottimo Presidente, il comm. Caffarelli, il quale fra poche settimane compie il periodo due volte quadriennale, per legge non prorogabile, del suo governo, ha licenziato alle stampe, a sue spese, una relazione degnissima di speciale considerazione.

Sotto le modeste apparenze di un annuale resoconto, il relatore espone tutto un diligentissimo studio, una vera monografia storica, amministrativa, finanziaria.

Dopo uno sguardo generale e sintetico sulle condizioni dell'Istituto, dedica dieci capitoli ad altrettanti argomenti speciali trattati dall'Amministrazione e cioè: l'Orfanotrofio, il regolamento della congregazione, il regolamento dell'ospedale, le spedalità, l'impianto raggi Röntgen, l'armamentario chirurgico, le contestazioni giudiziali, il reparto militari feriti, e le nuove opere, e questa diligente trattazione finisce con una felicissima conclusione ammonitrice.

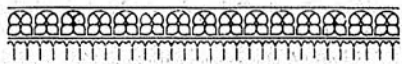
Non abbiamo ora il tempo e lo spazio di dare nemmeno un sunto del pregievole lavoro che dovrà essere tenuto sott'occhio dalle amministrazioni che verranno, diciamo solo che la Presidenza Caffarelli andrà memoranda negli annali del nostro istituto ospitaliero per tanti titoli e non ultimo per questa relazione, storia fedele del passato, monito opportuno per l'avvenire.



## INVOCAZIONE DEL FANCIULLO ITALIANO

Gesù benedici i bimbi innocenti,  
Il babbo, la mamma, gli eroi combattenti,  
Sull'Italia terra, sui Principi buoni  
Cospargi pietoso, Signore i tuoi doni!  
Deh! cessi la guerra, che insanguina il mondo  
E il Santo Natale trascorra giocondo;  
Amor e giustizia, con calda preghiera,  
I bimbi italiani, ti chieggono la sera!

M. V. GRATAROLA.



## LA LANA PEI SOLDATI

Riceviamo dalla Presidenza del Comitato pro lana signora Vitta la seguente lettera di un nostro valoroso concittadino la quale è una riprova del bene che fanno continuamente le gentili signore che si occupano specialmente della preparazione e della spedizione degli indumenti di lana ai soldati, opera che merita il più vivo incoraggiamento.

## Distinta signora,

« Sono lieto di poterle annunziare l'arrivo di una delle due casse attese e precisamente della N. 3 contenente 50 cappucci di lana, dieci pettorine pure di lana, sei di carta, 18 manichini, sei sciarpe, ed 85 paia di calze. Ritengo che quanto prima giungerà anche l'altra. Intanto mi faccio premura di ringraziarla degli oggetti già pervenutimi, tutti di confezione elegante ed accuratissima, e che oggi stasso ho fatto distribuire ai miei bersaglieri.

« Gentile signora, si faccia Ella interprete presso quanti hanno dato la loro modesta opera sconosciuta per la preparazione di così utili indumenti. Essi ci sono giunti alla vigilia di un'ardua operazione, a cui ci accingiamo con animo lieto e serena fede, confortati dall'assistenza vigile ed affettuosa di quanti, nella dolce intimità familiare, lavorano per noi. Ed ora permetta che io le ofra, in segno della gratitudine dei miei bersaglieri, una fotografia di gran parte di essi reduci da una ricognizione su Pieve di Ledro quando questo paesetto civettuolo non era ancora da noi occupato, ed un'altra dell'ingresso di una trincea scavata di notte, nella roccia, con dieci gradi sotto zero, attraverso le pendici dei monti che sovrastano Bezzecca.

« Le invio i sensi del mio più profondo ossequio ».

Cap. RAMORINO.

## Patronato Scolastico

Venerdì 10 c. m. alle ore 17 in una sala del Palazzo Municipale ebbe luogo un'adunanza del Consiglio d'Amministrazione del nostro Patronato Scolastico per discutere su vari argomenti di capitale importanza.

Erano presenti i sigg. cav. avv. Galliani, presidente, prof. Ligorati, Ottolenghi Davide, avv. Benzi, Rizzolo, Bellafà, Molle e la signorina Franca Merlo.

Aperta la seduta il prof. Ligorati riferisce in merito alla distribuzione dei libri di testo fatta dal Patronato agli alunni poveri delle nostre scuole dimostrando come quest'anno si abbia avuto risparmio di spesa perchè esistevano già come fondo parecchie copie degli stessi libri.

Si passa quindi a discutere sull'opportunità di distribuire quest'anno anche i quaderni agli alunni bisognosi.

Tenuto conto del gran numero di questi, ad ognuno dei quali se ne darebbero 25, il totale dei quaderni da distribuirsi sarebbe di ventimila. E poichè la spesa rilevante non potrebbe essere consentita dalle disponibilità del bilancio viene proposto di limitare tale distribuzione ai soli alunni del corso inferiore. Il sig. Bellafà insiste perchè la distribuzione sia fatta anche agli alunni del corso superiore proponendo, per risparmio di spesa, di limitare a 20 il numero dei quaderni spettanti ad ogni alunno.

Ma nonostante tale restrizione e il buon volere di tutti di estendere più che si può l'opera benefica la cosa non è possibile perchè il risparmio fatto sui quaderni del corso inferiore non rappresenterebbe che una minima parte della spesa occorrente per quelli del corso superiore: spesa che oltrepassa le 100 lire e che il bilancio non può dare.

A questo punto interviene il sig. Ottolenghi Davide che, con l'impulsiva filantropia che lo distingue in ogni opera buona, offre L. 150 per detta bisogna.

La proposta è accettata con entusiasmo e riconoscenza da tutti i membri del Consiglio a nome del quale ringrazia encomiando il Presidente.

Risolta così in modo mirabile la questione dei quaderni si passa all'ultima non meno interessante, quella cioè dell'assistenza ai figli dei richiamati.

Il Presidente invita il prof. Ligorati a riferire in merito come incaricato di sapere quanti alunni delle nostre scuole si trovano in tale necessità. Il relatore basandosi su specchietti appositamente compilati nelle scuole, dice che gli alunni bisognosi di assistenza sono, per ora, in numero di 50 tra maschi e femmine.

Considerando l'orario speciale praticato quest'anno per le nostre scuole elementari e l'infelicità del locale del Patronato adibito ad uso di assistenza e refezione per gli alunni in parola, si discute riguardo alla durata dell'assistenza che dovrebbe essere fatta da due persone retribuite e nominate dal Consiglio del Patronato stesso. Su proposta del Presidente cav. Galliani il Consiglio delibera di tradurre ad ogni modo in pratica il servizio di assistenza.

L'importanza delle deliberazioni enunciate dimostra che il nostro Patronato Scolastico vive di quella vita di azione che è tanto necessaria a integrare la funzione della scuola popolare nell'attuale difficile momento.

## TERME D'ACQUI

## Nuovi arrivi.

Sig.ra Elisabetta Mazzolini, Gubbio.  
Sig. Cap. Del Piano, Vercelli.  
• Dott. Luigi Marinelli, Reggio Emilia  
• Zucchi Dalmazio e sig.ra, S. Labour  
• Comi Achille e sig.ra, Milano  
• Avv. Raimondo Carta, Ozieri.

## Temperatura dal 19 al 24 Dic.

Domenica 19	Mass. + 6, — Min. + 3,50
Lunedì 20	» + 12, — » + 4, —
Martedì 21	» + 9, — » + 3, —
Mercoledì 22	» + 3, — » + 1, —
Giovedì 23	» + 4, — » + 1, —
Venerdì 24	» + 6, — » + 1,50

## Dal Circondario

Strevi, 21 Dicembre.

Ieri sera ebbimo seduta del Consiglio Comunale, assai movimentata.

Nell'aula, attorno al maestoso tavolo a ferro di cavallo, seggono con gli altri Consiglieri i sigg. Geom. Boidi, Mangiarotti e Bottero. Il Sindaco dott. Robecchi apre la seduta e fa procedere all'appello, nel quale non sono chiamati i tre signori suddetti, dichiarati recentemente dal Consiglio decaduti dalla carica.

Immediatamente il sig. Boidi domanda la parola: il Sindaco gliela nega, anzi gli intima di uscire, avendo esso cessato di essere Consigliere.

Vivacissima replica del Boidi, il quale assevera di essere nel pieno esercizio della carica, al pari del Sindaco e di ogni altro consigliere, e protesta che esso e compagni non cedranno se non alla violenza.

Il Sindaco ribatte con forza, ma intanto il pubblico numeroso, già eccitato dal contegno e dalle prime parole del Boidi, aveva incominciato a rumoreggiare, a applaudire, a fischiare.

Il tumulto in breve divenne tale che il Sindaco, vedendo impossibile il ritorno alla calma, sciolse la seduta e abbandonò l'aula, seguito dai consiglieri della maggioranza.

Il pubblico, in parte deluso della sua aspettazione, sfolla lentamente, fra i commenti vivaci e rumorosi.

A parte il chiasso, non si ebbero a lamentare inconvenienti.

Ora tutti si chiedono: come andrà a finire? Il Consiglio Comunale da parecchi mesi non funziona e, di fatto, pare sia difficile farlo funzionare. D'altronde la posizione, di fatto e di diritto, dei tre Consiglieri in partibus, è bizzarra.

Il Consiglio Comunale e la Giunta Pr. Amm. li ha dichiarati ineleggibili per lite pendente col Comune; la Corte d'Appello ha annullato la decisione e li ha rimessi in carica. La Cassazione di Roma ha cassata la sentenza di Casale e rinviato all'Appello di Torino per un nuovo giudizio, che non è ancora istituito.

Nel frattempo il Consiglio Comunale di Strevi ha pronunciato la loro decadenza; il Boidi e compagni hanno impugnato questa pronuncia davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa la quale non ha peranco emessa la sua decisione.

Quindi la controversia, se intanto che si attende la pronuncia definitiva della Corte di Torino sulla eleggibilità e della Giunta Amministrativa sulla decadenza, i tre signori più volte nominati possano o non esercitare le funzioni di Consigliere.

In altri termini: la decisione della Giunta P. A. sulla ineleggibilità, decisione risorta in seguito alla cassazione della sentenza Casalese, e la decisione del Consiglio Comunale sulla decadenza, sono provvisoriamente esecutorie a norma dell'articolo 8 testo unico 17 agosto 1907, numero 639, nonostante, rispettivamente, l'appello a Torino e l'impugnazione tempestivamente proposta alla Giunta Provinciale Amministrativa? La questione è ardua e degna dello studio dei cultori del diritto amministrativo.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

## R. TRIBUNALE PENALE

Valente Michele era imputato in base all'art. 375 C. P. per avere in Cassinasco, per negligenza ed imperizia della sua professione di macchinista, causato a Chiola Domenico una contusione al calcagno e conseguente malattia durata oltre tre mesi e indebolimento permanente dell'arto per anchilosi.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna a tre mesi di pena corporale e la multa.

Il Tribunale condannò a L. 300 di multa, danni e spese. Il Valente ricorse in appello.

Difesa: Avv. Bisio.